



**Salute e
Sicurezza**
nell'Igiene
Ambientale

**FUNZIONE
PUBBLICA**

#FpBellaDifferenza

CGIL

indice

I PRINCIPALI SOGGETTI NELL'AMBITO DEL RAPPORTO DI LAVORO..... 3

Il datore di lavoro:..... 3

Il lavoratore 3

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Salute Sicurezza e Ambiente (R.L.S.S.A.) .. 4

Il medico competente..... 4

LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E DELL'IGIENE URBANA..... 5

Rischio biologico: 5

Rischio chimico – 1:..... 5

Rischio chimico – 2:..... 6

Rischio da movimentazione manuale dei carichi: 7

Rischio rumore: 8

Rischio vibrazioni:..... 8

Rischi per la sicurezza – 1: investimenti e collisioni, scivolamenti, inciampi, contatto accidentale..... 8

Rischi per la sicurezza – 2: schiacciamenti, impigliamenti. 9

LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI..... 10

Rischio biologico: 10

Rischio chimico – 1:..... 11

Rischio chimico – 2:..... 11

Rischio rumore: 12

Rischio vibrazioni (corpo intero): 12

Microclima: 12

Fatica fisica:..... 13

Macchine:..... 13

Rischi per la sicurezza – 1: Cadute..... 14

Rischi per la sicurezza – 2: Punture e tagli 14

Incidenti ed esplosioni:..... 15

I PRINCIPALI SOGGETTI NELL'AMBITO DEL RAPPORTO DI LAVORO:

- Il datore di lavoro.
- Il lavoratore.
- Il Rappresentante dei lavoratori per la salute, sicurezza e ambiente (R.L.S.S.A.).
- Il medico competente.

Il datore di lavoro:

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'azienda in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

In particolare, il datore di lavoro provvede alla valutazione di tutti i rischi e alla redazione nonché all'aggiornamento ove necessario del relativo documento, D.V.R. (Documento Valutazione Rischi) e del D.U.V.R.I. (Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenza), designa il responsabile del Servizio Prevenzione/Protezione dai rischi, nomina il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, adempie agli obblighi di informazione/formazione nei confronti dei lavoratori e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, fornisce ai lavoratori i D.P.I. (Dispositivi Protezione Individuale) e i mezzi di protezione collettivi, adotta e aggiorna ove necessario le misure di sicurezza e di protezione della salute appropriate a eliminare o ridurre al minimo i rischi accertati.

Il lavoratore

E' la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa, con o senza retribuzione, nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro (ivi compreso il socio lavoratore di cooperativa e di società anche di fatto).

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Il lavoratore ha diritto a una adeguata informazione, formazione ed addestramento in materia di salute e sicurezza, con particolare riguardo ai

rischi specifici connessi all'attività svolta, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro, in caso di cambiamento di mansioni e di introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie. Il lavoratore ha l'obbligo di sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente, utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i dispositivi di sicurezza, i D.P.I., partecipare ai programmi di formazione/addestramento, segnalare immediatamente qualsiasi condizione o situazione di pericolo di cui venga ha conoscenza. Il lavoratore ha diritto altresì a eleggere, secondo le modalità previste dalle norme legislative e contrattuali, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Salute Sicurezza e Ambiente (R.L.S.S.A.)

E' eletto dai lavoratori stessi per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Ha diritto a una adeguata informazione e formazione in materia, a essere consultato in merito all'organizzazione della formazione, ad accedere ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni, a essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi e alla predisposizione delle misure di prevenzione, a ricevere le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione anche riguardanti le attività gestite in appalto e/o con lavoratori autonomi, a ricevere copia del documento di valutazione dei rischi, a partecipare alla riunione periodica promossa dal datore di lavoro.

Il medico competente

Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessaria, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psicofisica dei lavoratori, programma ed effettua la sorveglianza sanitaria, istituisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.

LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E DELL'IGIENE URBANA

Gli addetti alla raccolta dei rifiuti urbani sono esposti a rischi ben specifici.

Rischio biologico:

Le aree critiche sono la raccolta rifiuti da piccoli contenitori, spazzamento manuale e meccanico, comportamenti (mangiare, bere, fumare in orario di lavoro), igiene personale e degli indumenti di lavoro.

Le attività critiche sono le aree di lavoro attorno all'operatore, bocche di carico dei mezzi di raccolta, spazzole in funzione delle spazzatrici.

Sistemi di prevenzione:

- automazione della raccolta e dello spazzamento,
- pulizia e manutenzione di mezzi ed attrezzature,
- spazzamento meccanico "ad umido",
- periodiche campagne per il controllo del randagismo,
- divieto di mangiare, bere e fumare durante le operazioni di raccolta e spazzamento,
- dotazione al personale di prodotti per il lavaggio frequente e l'igiene delle mani senz'acqua durante il servizio,
- compartimentazione degli spogliatoi e delle strutture igieniche,
- formazione ed informazione agli operatori sui rischi biologici e sull'uso dei D.P.I., formazione e informazione agli utenti per il corretto conferimento dei rifiuti.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- facciale filtrante,
- tuta in tessuto non tessuto,
- guanti antitaglio,
- occhiali o visiera.

Rischio chimico – 1:

Le aree critiche sono l'esposizione a particolato da traffico veicolare (PM10 e PM2,5), variabilità stagionale delle condizioni climatiche.

Le attività critiche sono: la raccolta, trasporto, scarico, spazzamento e lavaggio delle strade, utilizzo di soffioni, operazioni di manutenzione e pulizia dei mezzi di raccolta.

Sistemi di prevenzione:

- adozione di soluzioni ad alto livello di meccanizzazione in raccolta e spazzamento, utilizzo di sacchi dotati di maniglie apposite atte alla corretta movimentazione e a evitare aperture accidentali,
- impiego di compattatori con caricamento ribassato a livello strada,
- utilizzo di spazzatrici meccaniche munite di: bocche di aspirazione con ugelli di nebulizzazione – sistemi filtranti,
- formazione ed informazione a operatori (procedure di lavoro e modalità d'uso attrezzature)
- formazione ed informazione utenti per il corretto conferimento dei rifiuti.

Sistemi di protezione:

- maschere filtranti e indumenti a perdere,
- occhiali o schermo per il viso,
- guanti.

Rischio chimico – 2:

Le aree critiche sono: conferimenti errati, abbandono di rifiuti su strada, abbandono di contenitori di contenuto ignoto, mancanza o non rispetto di procedure per l'utilizzo di diserbanti, mancanza o non rispetto di procedure per il rifornimento la manutenzione delle macchine.

Le attività critiche sono: raccolta, trasporto, scarico, spazzamento e lavaggio delle strade, operazioni di pulizia strade con soffioni, operazioni di diserbo, operazioni di manutenzione e pulizia dei mezzi di raccolta e spazzamento.

Sistemi di prevenzione:

- nel caso di ritrovamento di rifiuti potenzialmente pericolosi: individuare l'eventuale presenza di etichettatura; comunicare la presenza di tale rifiuto per intervento squadra specializzata, non toccare né spostare con soluzioni improvvisate.
- predisporre, applicare e mantenere aggiornate procedure per l'effettuazione dell'operazione per ogni specifica classe di composto chimico.
- costituire squadra di personale formato in modo specifico sulle diverse tipologie di rischio (tossico-nocivo; irritante; corrosivo; infiammabile), compreso il caso di composto di natura ignota,
- sensibilizzazione dei cittadini ed enti locali per il corretto conferimento dei rifiuti,

- eseguire i controlli periodici delle macchine.
- predisporre, applicare e mantenere aggiornate procedure per l'effettuazione delle operazioni di manutenzione.
- richiedere ed archiviare le schede di sicurezza aggiornate delle sostanze.
- formazione ed informazione specifica.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- maschere filtranti e indumenti a perdere,
- occhiali o schermo per il viso,
- guanti certificati UNI EN 374 in funzione della sostanza.

Rischio da movimentazione manuale dei carichi:

Le aree critiche sono: uso di strumenti/attrezzature/prese non adatti, uso di D.P.I. non adatti, basse temperature, carichi disomogenei e/o di difficile presa, manipolazione rifiuti contaminati e/o taglienti.

Le attività critiche sono: traino, spinta, sollevamento, trasporto, flessione, raccolta ingombranti, spazzamento (attività ripetitiva), movimentazione cassonetti, movimentazione sacchi (lancio), uso soffiante, diserbo.

Sistemi di prevenzione:

- automazione della raccolta e dello spazzamento,
- adozione mezzi a caricamento ribassato per piccoli contenitori di rifiuti (sacchi e cestoni),
- attrezzature di facile presa (grip ottimale) e con curvature ergonomiche che permettono di fare leva con tutte le braccia e non solo col polso,
- formazione ed informazione agli operatori sulle modalità di uso delle attrezzature e sulla movimentazione di carichi pesanti,
- formazione ed informazione agli utenti per il corretto conferimento dei rifiuti ingombranti,
- nel caso della raccolta il peso da sollevare per una persona non può superare i 16kg per presa.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- abbigliamento protettivo,
- guanti antitaglio.

Rischio rumore:

Le attività critiche sono: raccolta posteriore, spazzamento meccanizzato, utilizzo di soffianti.

Sistemi di prevenzione:

- automazione di impianti e processi,
- adozione di procedure di comportamento,
- manutenzione programmata dei mezzi.

Sistemi di protezione:

In generale non è possibile l'uso di cuffie o tappi auricolari, a meno che non vengano utilizzate attrezzature rumorose in luoghi esclusi dal traffico veicolare e in presenza di altro personale.

Rischio vibrazioni:

Le attività critiche sono: raccolta e spazzamento meccanizzato, spostamenti tra i punti di raccolta con operatore sul predellino posteriore, manovra di: compattatori posteriori mediante leve di comando, canal jet per espurgo fognario.

Sistemi di prevenzione:

- utilizzo di mezzi a caricamento laterale,
- ottimizzazione dei percorsi e diminuzione dei tempi di permanenza sul predellino,
- manutenzione programmata dei mezzi.

Sistemi di protezione:

- adozione di sedili ergonomici,
- adozione di pedane antivibrazioni.

Rischi per la sicurezza – 1: investimenti e collisioni, scivolamenti, inciampi, contatto accidentale

Le aree critiche sono: traffico, condizioni delle strade, illuminazione, condizioni meteo, mezzi inefficienti, emergenze, sistemi di presa, stato e modalità di trasporto dei contenitori, conferimenti non conformi, mancanza/non uso dei D.P.I.

Le attività critiche sono: percorso a piedi, assistenza manovre, salita e discesa dal mezzo, attraversamenti stradali, movimentazione contenitori, vuotamento cassonetti, raccolta porta a porta.

Sistemi di prevenzione:

- automazione della raccolta e dello spazzamento,
- impiego di mezzi con sistemi di caricamento ribassato per piccoli contenitori di rifiuti (sacchi e cestoni),
- organizzazione, pianificazione e verifica dell'attività in funzione dei parametri traffico, condizioni meteo, etc.,
- impiego di sistemi informatici,
- sensori di rilevamento ostacoli,
- regolare e adeguata pulizia e manutenzione,
- procedure di lavoro condivise e aggiornate,
- sistemi di arresto delle macchine in caso di conferimento non conforme di materiali,
- formazione ed informazione agli utenti per il corretto conferimento dei rifiuti ingombranti.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- scarpa antinfortunistica con suola antiscivolo e puntale rinforzato,
- guanti antitaglio,
- cintura di trattenuta a sganciamento rapido durante gli spostamenti su predellino/pedana.

Rischi per la sicurezza – 2: schiacciamenti, impigliamenti.

Le aree critiche sono: cattivo orientamento dei sistemi per la visione laterale e posteriore del mezzo, cattivo funzionamento del sistema frenante del mezzo, errata comprensione della comunicazione tra operatori e autista, errata posizione dell'operatore a terra durante la movimentazione dei contenitori, abbigliamento non idoneo, tentativo di eliminazione di ostruzioni nei contenitori ed inatteso movimento del contenitore, posizione non chiara dei comandi di carico (modalità automatica/manuale), azionamento accidentale comandi.

Le attività critiche sono: manovre del veicolo, uso delle attrezzature di compattazione, vuotamento cassonetti.

Sistemi di prevenzione:

- automazione della raccolta e dello spazzamento,
- adozione mezzi a caricamento ribassato per piccoli contenitori di rifiuti (sacchi e cestoni),

- impiego di sistemi informatici sui mezzi collegati a centrali operative,
- illuminazione dell'area di lavoro,
- sensori di rilevamento ostacoli,
- regolare e adeguata pulizia e manutenzione,
- procedure di lavoro condivise e aggiornate,
- sistemi di arresto delle macchine in caso di conferimento non conforme di materiali,
- formazione e informazione agli utenti per il corretto conferimento dei rifiuti ingombranti,
- formazione e informazione agli operatori sulle modalità di comunicazione.

Sistemi di protezione:

- uso di idonei D.P.I.,
- scarpa antinfortunistica con suola antiscivolo e puntale rinforzato.

LA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Gli addetti agli impianti di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani, sono esposti a rischi ben specifici.

Rischio biologico:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: sale comandi ed ufficio ricezione, vasca di raccolta, trituratore, vasca di bioessiccazione, raffinazione.

Le aree critiche in discarica sono: area di costruzione discarica, ufficio tecnico e pesa, area attiva discarica, sistema di collettamento e recupero energetico biogas, sistema di recupero e trattamento del percolato.

Sistemi di prevenzione:

- automazione di impianti e processi,
- captazione, aspirazione, depurazione e ricambio adeguato dell'aria inquinata,
- aspirazione da posizione sicura o filtrazione dell'aria immessa nei locali di riposo,
- compartimentazione degli ambienti di lavoro e delle strutture igieniche,
- separazione degli uffici amministrativi,
- pulizia "ad umido" degli ambienti,

- periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione,
- divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono svolte le lavorazioni sui rifiuti,
- formazione ed informazione sull'uso di D.P.I.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- tuta in tessuto non tessuto a perdere,
- guanti antitaglio,
- occhiali paraschizzi o visiera,
- autorespiratore, per interventi in aree fortemente contaminate o a basso tenore di O₂.

Rischio chimico – 1:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: trituratore, raffinazione, ricezione/selezione.

Le aree critiche nelle discariche sono: compattatore, escavatore, bacino.

Sistemi di prevenzione:

- captazione, aspirazione, depurazione e ricambio adeguato dell'aria inquinata,
- aspirazione da posizione sicura o filtrazione dell'aria immessa nei locali di riposo,
- compartimentazione delle aree polverose,
- separazione degli uffici amministrativi,
- pulizia "ad umido" e/o con aspirazione degli ambienti,
- segregazione dei nastri trasportatori.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- maschere filtranti e indumenti a perdere,
- occhiali o schermo per il viso.

Rischio chimico – 2:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: reparto ricezione/selezione, vasca di raccolta, vasca di bioessiccazione, raffinazione.

Le aree critiche in discarica sono: area attiva discarica, sistema collettamento e recupero energetico biogas, sistema recupero e trattamento percolato.

Sistemi di prevenzione:

- captazione, aspirazione, depurazione e ricambio adeguato dell'aria inquinata,
- contenimento delle emissioni di composti gassosi,
- regolazione della circolazione degli automezzi negli ambienti indoor
- separazione degli uffici amministrativi.

Sistemi di protezione:

- uso di D.P.I. idonei,
- maschere filtranti,
- guanti,
- autorespiratore per interventi in aree critiche.

Rischio rumore:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: mezzi di movimentazione (guidatori), tritatore (addetti controllo), operazioni di pulizia.

Le aree critiche nelle discariche sono: mezzi di movimentazione, area attiva discarica.

Sistemi di prevenzione:

- automazione di impianti e processi,
- manutenzione impianti e apparecchiature,
- manutenzione mezzi di movimentazione.

Sistemi di protezione:

- Uso di D.P.I. idonei (cuffie o tappi auricolari)

Rischio vibrazioni (corpo intero):

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: mezzi di movimentazione (guidatori)

Le aree critiche nelle discariche sono: mezzi di movimentazione (guidatori)

Sistemi di prevenzione:

- allestimento di postazioni di lavoro ergonomiche sui mezzi per la movimentazione dei materiali,
- manutenzione mezzi di movimentazione,
- turni di riposo

Microclima:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: vasche di raffinazione, operazioni all'aperto.

Le aree critiche nelle discariche sono: aree all'aperto.

Sistemi di prevenzione:

- installazione di impianti di condizionamento nei mezzi di movimentazione dei materiali,
- turnazione delle mansioni.

Sistemi di protezione:

- uso di idoneo abbigliamento

Fatica fisica:

Le aree critiche sono: guida mezzi di movimentazione e trasporto, operazioni di pulizia e manutenzione.

Sistemi di prevenzione e protezione:

- turnazione delle mansioni,
- adozione di idonei strumenti ed attrezzature per lo svolgimento del lavoro.

Macchine:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: sala selezione, vasca di raccolta, trituratore, vasca di bioessiccazione, raffinazione, aree di movimentazione automezzi, sistemi di abbattimento di odori.

Le aree critiche nelle discariche sono: area attiva discarica, aree di movimentazione automezzi, impianti di disidratazione, compressione, valorizzazione biogas.

Sistemi di prevenzione:

- adozione di macchine con marcatura CE,
- adozione di mezzi di trasporto equipaggiati con:
- dispositivo di sicurezza antisganciamento accidentale in funi, catene, ecc.,
- freni per l'arresto del mezzo e del carico,
- dispositivi di segnalazione, acustici e luminosi, per l'avviamento e la zona di manovra,
- fine corsa e sistemi antiscarrucolamento,
- possibilità di imbracatura dei carichi,
- posti di manovra facilmente e sicuramente raggiungibili che garantiscano ottima visibilità di tutta la zona operativa con comandi disposti in modo da evitare l'avviamento accidentale involontario,
- dispositivi di controllo in efficienza e protetti contro azionamenti ac-

- cidentali non voluti,
- comandi identificabili con indicazioni chiare e facilmente comprensibili.
- regolazione della circolazione degli automezzi,
- divieto di sosta e transito nelle aree di manovra delle macchine.

Sistemi di protezione:

- privilegiare sistemi di protezione collettiva rispetto ai sistemi di protezione individuale,
- creazione di aree di rispetto attorno alle macchine in funzione.

Rischi per la sicurezza – 1: Cadute

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: tutti i settori durante le operazioni di manutenzione e di pulizia.

Le aree critiche nelle discariche sono: tutti i settori durante le operazioni di manutenzione e di pulizia.

Sistemi di prevenzione:

- automazione di impianti e processi,
- segregazione dei nastri trasportatori,
- pulizia e manutenzione della pavimentazione,
- sistemi di arresto delle macchine in caso di conferimento non conforme di materiali,
- adozione di macchine con marcatura CE

Sistemi di protezione:

- uso di idonei D.P.I.,
- scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e puntale rinforzato,
- guanti antitaglio,
- elmetto,
- visiera,
- cintura di trattenuta in caso di lavori, anche di manutenzione, effettuati in quota.

Rischi per la sicurezza – 2: Punture e tagli

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: aree di transito mezzi, zona di raccolta, operazioni di manutenzione, operazioni di pulizia.

Le aree critiche nelle discariche sono: area attiva discarica, operazioni di manutenzione, operazioni di pulizia.

Sistemi di prevenzione:

- automazione di impianti e processi,
- limitazione della manipolazione diretta dei rifiuti da parte degli operatori,
- limitazione del tempo di stazionamento dei rifiuti prima del trattamento,
- manutenzione e pulizia degli attrezzi manuali, conservazione in apposite custodie se inutilizzati,
- rimozione di frammenti sparsi,
- uso di idonei D.P.I. duramente la manutenzione e la pulizia degli ambienti.

Sistemi di protezione:

- uso di idonei D.P.I.,
- scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e puntale rinforzato,
- guanti antitaglio,
- elmetto,
- occhiali,
- paraschizzi o visiera.

Incidenti ed esplosioni:

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: sala selezione, vasca di raccolta, trituratore, vasca di bioessiccazione, raffinazione.

Le aree critiche nelle discariche sono: area attiva discarica, sistema di collettamento e recupero energetico del biogas.

Sistemi di prevenzione:

- captazione, aspirazione, depurazione e ricambio adeguato dell'aria in zone dove siano presenti infiammabili (gas di decomposizione biologica, vapori o polveri secche),
- riduzione di scintille e surriscaldamenti prodotti da macchine e impianti in aree dove siano presenti infiammabili o soggette alla formazione di atmosfere esplosive,
- adozione di impianti elettrici antideflagranti,
- saturazione con gas inerti delle condotte di aspirazione del biogas,
- adozione di sistemi di rivelazione e allarme,
- predisposizione di recinzione e distanze di sicurezza intorno alle aree soggette a pericolo di incendi e a forte irraggiamento termico.

Sistemi di protezione:

- adozione di sistemi di rilevazione ed estinzione incendi,
- predisposizione di vie di fuga, luoghi sicuri, sistemi di compartimentazione,
- indumenti protettivi per l'accesso ad aree soggette a forte irraggiamento termico.

Il comportamento e l'attenzione mentre lavoriamo sono indispensabili per non incorrere in infortuni.

I corsi di formazione che l'azienda è obbligata a fare, sono importanti per conoscere le criticità del lavoro e per capire come lavorare per ridurre ed evitare i rischi che le attività comportano.

Lavoriamo sempre nel rispetto delle norme aziendali e delle norme sulla sicurezza.

I D.P.I. devono essere sempre indossati correttamente perché servono alla nostra tutela mentre lavoriamo.

Quando riteniamo che un'azione non sia sicura per garantire la nostra e l'altrui sicurezza non la facciamo.

Quando un mezzo non ci sembra in condizioni di garantire la nostra e l'altrui sicurezza facciamolo presente e non lo usiamo.

Il Codice della Strada va sempre rispettato, anche durante le fasi della lavorazione a cui siamo adibiti.

Il R.L.S.S.A., della nostra azienda o reparto della stessa, è a disposizione per ascoltare le difficoltà che incontriamo nell'operare rispetto alla salute e sicurezza, ha il compito di sollevare i problemi e l'azienda ha l'obbligo di risolvergli.

I delegati FP CGIL saranno sempre disponibili ad ascoltare le problematiche che, l'R.L.S.S.A. o anche il singolo lavoratore, riscontrano nell'espletamento delle mansioni ed aprire un confronto con l'azienda per migliorare la vita lavorativa.

FP CGIL
**C'È UNA BELLA
DIFFERENZA!**

**FUNZIONE
PUBBLICA**

**#LavoroPubblico.
Per tutti, tutti i giorni.**

CGIL